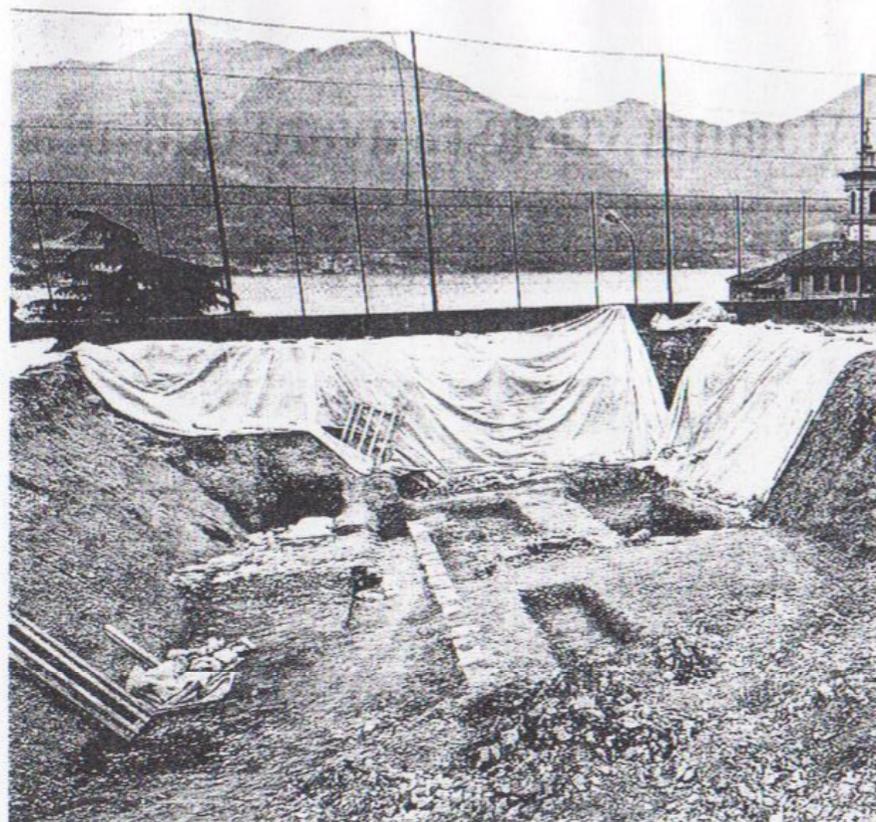




**Sopralluogo**  
Dal 17 giugno si sta scavando per delineare i confini del resto della necropoli. Già individuati i muri che potrebbero contenere decine di tombe



**Progetto**  
Dal 12 luglio nella parte Nord verranno tracciate altre due trincee esplorative profonde tre metri e mezzo e con una larghezza alla base di otto



venendo per vedere come recuperare i fondi necessari — conferma —, ma purtroppo la cerchia si fa sempre più stretta». Un eufemismo dire che sarebbe un peccato fermarsi a questo punto. Per puro caso, mentre si facevano le fondamenta della villetta che sorge a fianco dell'oratorio, agli inizi degli Anni Settanta, s'inciampò in un'altra porzione della necropoli. L'architetto Luigi Cottinelli, 81 anni, memoria storica di Lovere, allora era il direttore del cantiere e se le ricorda bene quelle tombe e i quattro chili di monete che insieme agli altri reperti furono consegnati alla Sovrintendenza. Oggi, per la cronaca, resta un attento osservatore degli scavi. Dunque, la villetta da una parte, l'ospedale dall'altra. Nel mez-

# Rivive la città dei morti

## Dal crollo di un muro la nuova necropoli

È difficile rendersi conto della portata della scoperta. O, meglio, di quello che a Lovere si è convinti di scoprire. Serve incrociare due piste.

La prima porta al Museo Archeologico di Milano, dove è conservato il tesoro che riaffiorò nel 1907 quando si cominciarono i lavori dell'ospedale e del tracciato ferroviario verso la Valle Camonica. Scavando, vennero alla luce alcune tombe di epoca romana e una serie di oggetti, tra i quali parte un servizio da mensa in argento risalente al III secolo dopo Cristo con il famoso piatto del pescatore, lavorato a sbalzo e a incisione e raffigurante una scena marina. Pesci, molluschi, attrezzi e al centro la figura di un uomo che pesca su un molo ad arcate. Una meraviglia.

La seconda è il campo dell'oratorio, dove dal 17 giugno

### Il «tesoro»

Storia lunga quella della necropoli di Lovere. I primi ritrovamenti risalgono al 1818, quando venne alla luce una cassa in laterizio vuota; poi se ne scoprì una seconda con ossa e corredo. Seguirono altre scoperte nel 1847 e tra il 1890 e il 1895, ma è sicuramente quella del 1907 la più rilevante con il famoso piatto del pescatore, un tesoro tra altri preziosissimi oggetti in argento. Bisognerà aspettare il 1973 per rinvenire altre 30 tombe, tra le fondamenta di una casa, e poi il 1995, quando una parte del muro di cinta dell'oratorio crolla e riporta Lovere, un'altra volta, indietro di millenni

si sta scavando per delineare i confini del resto della necropoli, probabilmente la parte più estesa, e già sono stati individuati i muri di due recenti funerari che potrebbero contenere decine di tombe di diversi secoli. Perché, chicca nella chicca, i vecchi ritrovamenti hanno dimostrato che in quella necropoli furono seppelliti defunti per quattro secoli, dal I al IV dopo Cristo, e in certi casi anche in epoche successive. Di sicuro, le lastre in marmo di Zandobbio riaffiorate in un angolo della recente porzione scavata sono successive all'abbandono della necropoli.

Una tomba aggiunta in seguito, forse nell'Alto Medioevo, di cui le lastre, «quasi certamente tolte da un recinto funerario», sottolinea Raffaella Poggiani Keller, sovrintendente per i Beni archeologici della Lombardia, rappresen-

terebbero la copertura. Bisogna immaginarselo così le sepolture, una sopra l'altra, con le più antiche all'altezza della strada, che corre diversi metri sotto la superficie del campo.

Per ora, comunque, l'intervento è limitato a scoprire diciamo il «tetto» della necro-

poli, in modo da capire esattamente dove è collocata. Un primo risultato c'è stato: «L'indagine — spiega Poggiani Keller — ha dimostrato che la necropoli si sviluppava esclusivamente a fronte strada». Al momento sono state realizzate nella parte meridionale del campo due trincee

esplorative, profonde circa 3 metri e mezzo e con una larghezza alla base di 8. Altre due saranno tracciate a partire dal 12 luglio nella parte Nord, che per ora non è stata toccata in modo da garantire lo svolgimento delle attività estive dell'oratorio.

È fatto di forti intese questo progetto. Innanzitutto, tra l'amministrazione e la parrocchia, che ha messo a disposizione l'area. Poi con l'Accademia Tadini, che ha pianificato l'intervento. E ancora, a livello economico, con la Fondazione Banca Popolare di Bergamo, che ha investito 50 mila euro, e la Fondazione Istituti educativi, che ne ha messi 10 mila.

I restanti 40 mila, per un totale di 100 mila euro, arrivano invece dal Comune. L'ambizione del sindaco Giovanni Guizzetti è quella di continuare a scavare. «Ci stiamo muo-

### In futuro

L'idea del sindaco è di poter un giorno rendere la necropoli aperta al pubblico

zo, i cento metri del campo da calcio, dove, tra l'altro, l'interesse generale fu scatenato dal crollo (altra casualità) di una parte della recinzione. Era settembre 1995, il parroco, monsignor Giacomo Bulgari, stava per insediarsi e subito — afferma — mi resi conto del valore inestimabile di ciò che può nascondersi sotto il nostro oratorio». Dal punto di vista squisitamente storico, c'è da leccarsi i baffi.

Il sito archeologico è importante per più di un aspetto: per l'ampio arco temporale in cui si è sviluppato, per la ricchezza dei corredi finora ritrovati e per la presenza di materiali più locali anche preistorici. L'impresa annunciata dal sindaco, di potere un giorno rendere la necropoli visitabile, è auspicabile che non resti un sogno.

Maddalena Berbenni

### Ruspe in azione

Il sito archeologico nel campo di calcio all'oratorio di Lovere. Per il momento le attività della parrocchia sono in grado di continuare

